

## Calcio e politica, le ragioni del Capo Vaticano

RICADI – «In merito alle affermazioni fatte dal sig. Giacomo Benedetto nel corso di un comizio elettorale della lista del Delfino, secondo cui nel marzo del 1994, dopo pochi mesi di presidenza della Società Sportiva, avrebbe consegnato la società alla dirigenza subentrante a “costo zero”, l’Associazione Sportiva Comprensorio Capo Vaticano ritiene sia doveroso ed opportuno precisare quello che è realmente accaduto 12 anni or sono, quando la società sportiva era sull’orlo del fallimento. Nel marzo del 1994 fu solo grazie alla perseveranza e alla passione del sig. Nino Paganini (che in veste di accompagnatore sostenne la trasferta di Lamezia Terme con soli 7 giocatori per disputare l’incontro con la Promosport) che fu evitata la cancellazione del titolo sportivo. In seguito a questa situazione fallimentare, in maniera assolutamente spontanea fu indetta una pubblica assemblea che si tenne nell’attuale sede della Pro-Loco. In quella riunione s’impegnarono a mantenere in vita con onore e dignità la società sportiva affidando a Pino Giuliano la presidenza del sodalizio. Alla verifica dei libri contabili risultò un passivo di 25 milioni di lire più le spese di gestione per portare a termine la stagione in corso. I presenti si fecero carico dei debiti accollandosi ciascuno una quota dei biglietti della lotteria che giacevano invenduti in una scatola di cartone. Nell’occasione venne affidato l’incarico di allenatore a Pasquale Vasinton di Tropea, che riuscì a portare in salvo la squadra ed a conservarne il titolo. Da quel momento furono poste le basi per programmi più seri ed ambiziosi. La società, infatti, con l’ingresso di nuovi soci, con un’attenta ed oculata pianificazione è riuscita a portare la squadra nel massimo campionato dilettantistico calabrese. E’ stato creato un settore giovanile con una scuola calcio che impegna circa 120 ragazzi ogni anno ed è stato realizzato il primo campo in erba della provincia di Vibo Valentia. A ciò si aggiungono i successi e i riconoscimenti sia a livello agonistico (come la conquista della coppa Italia regionale) sia a livello disciplinare. La società sportiva è cresciuta negli anni tanto da essere una realtà apprezzata in tutta la regione, dove viene portata come esempio di gestione seria ed oculata. Questi sono i fatti, questa è la pura verità. La società, pertanto, coglie l’occasione per ringraziare tutti quelli che con il loro contributo hanno determinato quella svolta. Grazie di cuore ai Sigg.ri: Pino Giuliano, Nino Paganini, Ciccillo Ripepi, al compianto dott. Pietro Sorrenti, Mimmo Grande, Lino Caronte, Ermanno Scordamaglia, Totò Lo Giacco, Totuzzo Di Bella, Luccio Taccone, Pino Pantano, Pino Di Capua, Giuseppe Papparatto, Paolo Morabito, Pippo Cotroneo, Gregorio Schiariti, Pantano Villa Pioppi, Michele Giuliano, Michele Artesi, Nino Laversa, Pino Garcea, Mommo Garcea, Mimmo Naso, Agostino Spanò. Ed un grazie di cuore a tutti gli altri cittadini di Ricadi che sostengono la società. Tutto ciò premesso la società diffida chiunque voglia strumentalizzare per mero tornaconto elettorale e, afferma ancora una volta che la stessa è patrimonio e vanto dell’intera comunità ricadese e non di coloro i quali hanno

sempre preso senza mai nulla dare. Per concludere, l'Associazione Sportiva Compensorio Capo Vaticano si fa portatrice di una proposta affinché ci si adoperi per intitolare lo Stadio Comunale alla memoria del nostro caro compianto primo Presidente Olindo Procopio».

**A. S. Compensorio Capo Vaticano**